

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MARTEDI' 3 Ottobre 1848

ANNO I. — NUMERO 146.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50— 62  
Tre mesi. D. 1. 40 1. 80  
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—  
Un anno. D. 4. 60 . 5.40  
Un num.° gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

## NAPOLI 3 OTTOBRE

— Iellachich il bano ha pronunziata una gran parlata scritta agli ungheresi, i quali si ostinano a fare i demagoghi pagati dal partito del disordine. Qui almeno a quel che mi dicono siamo sulle peste dei pagatori, ma in Ungheria il povero bano, per quanto si adopera, non ha trovato nemmeno le peste. Fra le molte cose ha detto: *Che ogni nazione ha il suo proprio onore che ad essa come ad ogni singolo individuo deve esser più caro della vita; ecco perchè il bano si sforza a far perdere la vita a tutti gli Ungheresi, che ad onta che sono tutti, pure non sono, secondo l'organo di Vienna, che una frazione di audaci: si sforza dunque a fare perdere la vita agli Ungheresi per conservare loro intatto l'onore. E poi dicono che il gabinetto di Vienna non è paterno, il gabinetto di Vienna che ama l'onore dell'Ungheria, come se l'Ungheria fosse una delle sue sultane.*

— Ed in Prussia anche è avvenuto il 15 maggio, ma l'affare è stato più liscio; la battaglia è riuscita pacificamente, e le botte sono state silenziose. A Postdam si so-

no fatte le barricate; ma alcuni soldati erano dalla parte del popolo, altri dovevano andare contro quelli che non erano contro il popolo. Per conseguenza soldati di qua, soldati di là, e la barricata in mezzo. Quelli che stavano dietro la barricata hanno gridato: *Viva Stein! Viva la sinistra!* Ma siccome si è dato il caso che quelli che stavano assaltando la barricata, hanno anche gridato: *Viva Stein! viva la sinistra!* così è avvenuto come quando al teatro in un duetto tra basso e tenore, si sfidano, si minacciano, s'insultano colle stesse parole, sicchè pare che uno voglia minchionar l'altro; poi alle cadenze vengono gli applausi, e il duello riesce ad un saluto umilissimo al cortese rispettabile pubblico che applaude.

I soldati dunque di dietro, e quelli d'avanti alla barricata sentendo che avevano lo stesso grido di guerra, sono restati col fucile spianato, ed hanno detto a se stessi: — dunque noi ci scanneremo per un equivoco; quelli dicono *Viva Stein*, noi diciamo *Viva Stein*, vale a dire che siamo d'accordo; e quando siamo d'accordo, perchè dobbiamo batterci? — Intanto gli ufficiali superiori gridavano: *Avanti! Andiamo a prender quella barricata, andiamo a pigliar prigioniero quel pugno di ribelli. E i*

soldati han risposto pacificamente: Andate a pigliarlo voi. Quelli sono fratelli nostri — E qui hanno aperto un finestrino nella barricata, e quelli di qua e quelli di là si sono messi a fare un discorsetto del tenor seguente: —

— Eh! fratello, come stai? da quant'è che stai costà?

— E un pezzo, e tu? Noi aspettavamo, vorremmo un poco di foco.

— Che foco! l'inganni. Noi siamo tutti fratelli, abbracciamoci.

— No, io diceva un poco di foco per accender la nostra pipa; giacchè non c'è più che fare, ci faremo una fumatina.

E qui si sono messi a bere e a fumare, e mentre gridavano: viva la sinistra! stringevano le destre.

I Colonnelli se ne son tornati tutti mortificati; e quando sono stati richiesti superiormente se avevano prese le barricate, han risposto:

I fratelli han baciati i fratelli.

Questa brutta notizia vi do.

— Dunque, come v'ho detto di sopra, noi siamo sulle peste dei cassieri, tesorieri, quartier mastri, appoderati, pagatori del partito del disordine. E questa notizia ve la do con molta riserva. Ne abbiamo già trovato qualcheduno, l'abbiamo prudentemente allontanato. Lo abbiamo fatto volar via come fosse un'ala; e non so se arriva bene e dove arriverà, perchè è partito in tanta fretta! Esso pagava, come vi dicevo, il partito del disordine... per esempio, c'è più disordine che nello studio d'un artista, ebbene spendeva i suoi danari per gli artisti...

E poi l'affar dei colori è bastantemente pericoloso; facilmente sulle tavolozze e sulle tele si poteva trovar una combinazione di verde, rosso e bianco, ed egli pagava! E vi par regolare? Voi mi direte che egli non prendeva nessuna parte nelle cose di qui. E per questo appunto, rispondo io, han fatto bene a mandarlo via? Come! Sta qui, e non s'incarica delle nostre cose? E che ci sta a fare! Sarebbe comodo invero, di starsene tranquillo e quieto in una campagna, ordinar quadri, statue e disordini simili, e non occuparsi degli affari nostri?

Giacchè vuole farsi i fatti suoi, se li vada a fare altro.

ve; giusto qui deve farseli! Ci perderemo qualche centinaio di mila franchi l'anno che si spendevano qui, ma che ce n'importa? Abbiamo bisogno di queste inezie? c'è il prestito volontario che ci salva da qualunque ristrettezza.

Io per me amo di stare in Napoli, e se gli artisti mi vogliono regalare qualche quadro me lo piglio, ma non me lo comprò certamente, perchè rispetto la legge repressiva sui quattrini.

### NUOVO EDITTO A VERONA

A Verona l'impiegato regio delegato provinciale consigliere antico Groeller ha dato fuori un editto. Indovinate che contiene questo editto. Esso stabilisce l'orario in cui i cittadini debbono stare in casa e quello in cui debbono uscire. Alle nove della sera chiunque sarà trovato fuori un portone sarà fucilato provvisoriamente dalle pattuglie, per essere poi il giorno appresso tradotto avanti una corte nazionale o giudicato secondo le leggi vigenti in Vienna. Questo editto colpisce i poveri debitori che non potranno più uscire di casa. Poveri debitori! Essi aspettavano le tenebre con quell'ansietà con cui i galli aspettano l'aurora, ed ora son costretti a stare chiusi in casa!

Ma Groeller fa però de' passi verso il liberalismo. In Napoli i ministri sono stati dichiarati responsabili, e in Verona Groeller ha dichiarati responsabili i padroni di casa di tutte le azioni che potrebbero fare gli inquilini. L'editto dice così: « Se un affisso sovversivo, o un segno qualunque che sente di demagogia, si vedrà in qualche muro o in qualche finestra, il padrone di casa a cui quel muro o quella finestra appartiene sarà fucilato. » Vedete che Groeller fa anche le sineddoche fucilando i padroni di casa invece degl' inquilini colpevoli, in modo che a Verona tra breve si perderà la razza de' padroni di casa.

Questo editto è un vero editto turco; e non poteva essere altrimenti. Esso è stato fatto da un impiegato da un regio, da un delegato, da un provinciale, da un consigliere, da un antico, da un Groeller.

### PIETROBURGO

Come sapete, Pietroburgo è un paese dove non si godono le franchige costituzionali, come presso di noi; non vi è statuto-carta, non vi è guardia nazionale, non

### IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 10.

9.

Sia benedetto Dio, la pace ormai  
Sù tutt'Europa va spiegando l'ali,  
Sono finiti tutt' i nostri guai...  
Almeno così dicono i giornali.  
E n'era tempo alfin i soffrimmo assai,  
Assai duraron della guerra i mali,

Ma siamo lieti di potervi dire  
Che sarà tinto in roseo l'avvenire.

10.

E ver che l'Austria vuol la Lombardia,  
Che l'Irlanda vuol pan dall' Inghilterra,  
Che tra quel tale bano e l'Ungheria  
Forse a quest'ora infuria più la guerra,  
Che a Francfort, a Berlino, in Vallachia,  
(E altrove!) il sangue bagna ancor la terra,  
Ma che importa? anch' io sempre lo combatto  
Eppur sta sempre in pace il piano-matto!



(Scena e Coro) — *Carà Cifra che inargenti!!!*.....

vi è libertà di stampa, non vi è ministero che parla in sineddoche, tutte cose che noi abbiamo, e l'ultima più di tutte.

Ma se a Pietroburgo non vi è la carta-statuto e la sineddoche ministeriale, vi è però il colera. I pacifici o candidi abitanti di quella città volevano fare, a proposito dello svolgimento del colera, quello che si fece qui a proposito dello svolgimento dello statuto, ed innalzarono le barricate.

Una volta fatte le barricate bisogna pensare a disfalle, e questo è difficile. A Pietroburgo però l'affare riuscì benissimo, e le barricate furono disfatte dopo una battaglia di parole.

L'autocrate incominciò ad arringare il popolo, come faceva D. Michele, quando il popolo sentiva D. Michele e non Monsù Arena; poi questi prese il disopra e D. Michele fu mandato a villeggiare come le camere; ora senza D. Michele il popolo è divenuto un poco più popolo di quel che era, ed invece di sentire Monsù Arena, cerca di persuaderlo con i suoi solidi argomenti.

Io non so quello che disse l'amico di lassù, ma presso a poco ha dovuto parlare così:

« Figli miei, io non vi riconosco più; queste cose che fate voi, le sogliono fare i demagoghi-malintenzionati, quali non siete e quali si trovano in Italia in gran numero, secondo mi dicono i miei amici di là, l'Organo partenopeo e Welden. Dovete sapere, che il colera è come lo statuto napolitano, o come l'antica carta parigina; voi non capite cosa vogliono dire statuto e carta; tanto meglio per voi; il colera se non c'è, ci sarà, ed il nostro paterno governo provvederà ai nostri bisogni. Perché ci fosse, non sarà adoperato alcun mezzo indiretto, perché questi mezzi sono mezzi per mezzo dei quali il ministero partenopeo è rimasto a mezzo; l'esperienza di là ci gioverà qua, ed i nostri fedelissimi Cosacchi di qua anderanno ad insegnare l'educazione ai malintenzionati di là. Da oggi in poi il governo vi farà leggere su tutte le piazze l'organo partenopeo e l'organo del conte Pachtà; essi vanno all'unisono, e voi vi divertirete e non penserete più al colera. Evviva il colera!

Tutto il popolo incominciò a gridare: Evviva il colera! Evviva l'organo partenopeo! e le barricate furono disfatte come per incanto, senza nessun colpo di cannone incantato.

#### LA PACE DEL MONDO

Considerando che il mondo è diviso in cinque parti belle e buone per tutti —

Visto che in tutte le parti suddette vi sono degli uomini, i quali a dispetto della fratellanza, stanno pochissimo d'accordo fra loro —

Visto che tutte le razze presso a poco si somigliano e si sono divise nelle così dette Opinioni politiche, e vi sono per tutto dei Retrogradi, degli Esaltati, dei Moderati, dei Realisti e dei Repubblicani

Visto che ad onta di tutte le prediche, di tutti gli scritti, di tutti gli atti più o meno paterni degli amorosissimi governi la confusione continua, e le discordie si si moltiplicano;

Siamo venuti nella deliberazione di presentare alla dolente umanità un nostro progetto semplicissimo, tendente a conciliare tutte le divergenze, a calmare tutti i

tumulti, senza il solito ricorso alle riforme, alle costituzioni, e quindi a poteri eccezionali di moda —

Le razze umane si fondono materialmente, e vagliate che saranno, se ne divideranno le parti principali nel modo seguente:

Ogni figliuolo d'Adamo è libero di dichiararsi per una parte o per un'altra, senza spesa nessuna e a tutto suo comodo — Conosciuti che saranno i voleri di tutti, si formeranno le sezioni e si distribuiranno così —

La sezione de' Retrogradi abiterà l'Europa, per risparmio di trasporti, rimanendo così sette ottavi al loro posto —

La sezione degli Esaltati s'imbarcherà per l'Oceania, terra vergine ancora e non contaminata. Questa terra privilegiata, dividendosi in tante isole separate, presenta l'opportunità conveniente per una facile divisione delle infinite diramazioni di questa sezione, per esempio, dei comunisti, socialisti, anarchisti ec. ec.

I Repubblicani abiteranno in America, dove potranno a loro bell'agio ordinare Carrocci, Marzocchi, Dogi, Presidenti, Leggi provvisorie, e passare dalla zappa e dall'aratro al Banco del Potere esecutivo, come faceva la buon'anima di Cincinnato — I Ciceruacchi e i Tribuni dell'Italia faranno parte della spedizione —

La sezione dei Moderati avrà in retaggio il clima ardente dell'Africa — Là si riscalderanno le anime intiepidite all'ombra degli attrupamenti esecrati, e della troppo frequenti dimostrazioni d'Europa — a poco a poco l'Africa si renderà la parte modello dell'universo, attesa la fusione della natura infuocata coi cuori gelati, e s'otterrà il vero *juste milieu*.

L'Asia, terra patriarcale per eccellenza appartiene agli antagonisti di Gioberti, ai Tedeschi, a tutta insomma la gente ornata di coda, non esclusi i famigliari imperiali, i Ministeri, e le diverse assemblee dell'Europa — Se l'Asia non bastasse a tanta gente, si potrà prendere una porzione di qualche altra parte del mondo a confine, avendo l'avvertenza d'inalzare una muraglia alla Chinese per il bene della pace e della universale tranquillità che tanto ci sta a cuore, e per la quale ec.

Firmato — Il Lampione

#### VARIETA'

Uno dei membri dell'assemblea nazionale francese ha sostenuto che la nuova costituzione non doveva cominciare in presenza di Dio ec. ma in presenza dello stato di assedio ec.

Questa parola *assedio* era proibita sotto la passata censura insieme con *pendio*, *eziandio* ec. I liberi statuti han concesso libertà piena a quella parola; è dispiacevole però che colla parola sia venuto anche il fatto.

#### TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — Marianna — L'alloggio militare.

NUOVO — Ernelinda.

S. CARLINO — I Campi Elisi.

PARTENOPE — Lo Scortichino.

SEBETO — La moglie del Corsaro.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.